Anno XXXVI / NUOVA SERIE / N 3
Sped abb post gruppo 1/70
Arretrati L 1400

LUNEDI'

l'Unità

OGGI Tango

LIRE 700
★ LUNEDÌ 19 GENNAIO 1987

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Metalmeccanici

ACCORDO FIRMATO Ora la parola ai lavoratori

Tra qualche settimana il referendum nelle fabbriche - Media di aumenti, tra tre anni, di 110mila lire - Riduzione di 16 ore

ROMA — Strette di mano, qualche sorriso, gli immancabili flash dei fotografi per fissare il momento della firma. Ma sul volto di tutti un'ernome stanchezza Perché per arrivare alla conclusione del contratto dei metalmeccanici c'è voluta un'altra lunga notte di trattative Sempre in bilico tra la «rottura» e la possibilità d'intesa Alla fine, però, le tre organizzazioni sindacali di categoria (Fiom, Fim, Uilm, quelle che una volta erano riunite nella Flm), la Federmeccanica a anche — fatto importante — un'associazione di «quadri», l'Italquadri, sono riuscite a concordare il testo di un documento Che non si può però già definire il contratto dei metalmeccanici Perché l'ipotesi di intesa raggiunta ieri prima di diventare «operativa» dovrà essere sottoposta al voto dei lavoratori Nelle fabbriche metalmeccaniche, tra qualche settimana, si svolgerà il «referendum» e solo allora la vertenza della più importante categoria dell'industria potrà dirsi chiusa

Manca la «ratifica» da parte dei lavoratori, ma ciò non toglie che l'intesa raggiunta ieri nella sede della Confindustria all'Eur è il «fatto» più importante di quest'inverno contrattuale Perché la «vertenza» dei metalmeccanici è quella che decide nel bene o nel male le sorti di tutti gli altri contratti, perché è la vertenza «più politica» non fosse altro perché le controparti del sindacato si chiamano Fiat, Falck, Olivetti Ma l'intesa raggiunta ieri è importante soprattutto per i suoi contenuti Gran parte del documento — come si sa — era già stato scritto nei giorni scorsi I sindacati e gli imprenditori infatti da tempo s'erano messi d'accordo per estendere i diritti d'informazione nelle aziende, per cominciare a cambiare il sistema di classificazione, per risolvere il problema dei «quadri» (di questa qualifica potrà ora «fregiarsi» quasi il settanta per cento dei lavoratori oggi inseriti al settimo livello).

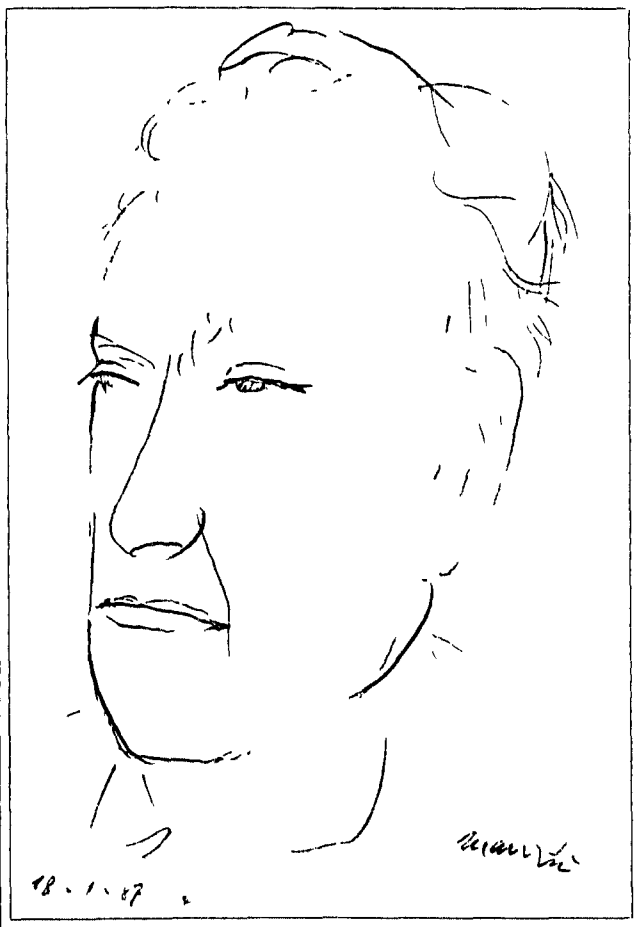
Non solo, ma Federmeccanica e l'ex-Fim s'erano già trovati d'accordo anche nel varare alcune misure che dovrebbero garantire la «pari opportunità» di carriera tra lavoratore e lavoratrice, e altre norme per regolare i permessi e l'attività sindacale I «paragrafi» del contratto dedicati a questi argomenti già erano stati scritti Mancavano fino a ieri, da definire i problemi più spinosi il salario e l'orario Come s'è detto ci sono volute trenta ore di trattative ininterrotte, ma alla fine il risultato è venuto fuori

È questo L'aumento salariale «a regime» (cioè tra tre anni, quando il contratto sarà applicato in tutte le sue parti) sarà di 95mila lire per un operaio del terzo livello dove è raggruppata gran parte della categoria Novantacinquemila lire per un «terzo livello» significa che la media di aumenti dei metalmeccanici sarà di 110mila lire (sempre tra tre anni) L'intesa salariale sarà applicata in tre fasi la prima tranche di 45mila lire arriverà ai lavoratori con le «buste-paga» di febbraio, altre 26mila lire dal primo marzo '88 e le ultime 24mila lire dal 1° marzo '89 (l'esempio si riferisce sempre ad un operaio del terzo livello) In più, i metalmeccanici avranno 190mila lire di «una tantum» (55mila lire a febbraio 135mila a luglio) Anche sull'orario, per arrivare ad un accordo, la Federmeccanica ha dovuto aumentare di molto le sue «offerte» E alla fine si è stabilito che la riduzione sarà per tutto il settore di 16 ore Solo che per i siderurgici decorrerà dal 1990 Per gli altri la riduzione scatterà un anno prima

Fin qui il documento siglato Nell'accordo non c'è nulla che assomigli alla richiesta formulata dagli imprenditori di «bloccare» la contrattazione aziendale per almeno un anno Il sindacato ha risposto un secco «no» a questa richiesta e l'ha spuntata

Tutto bene, allora? Garavini, leader Fiom dice che «è un buon accordo, certo con limiti» Sergio Puppo segretario socialista della Fiom, dice che la cosa più importante è aver evitato lo «scambio» (magari tra salario e orario), così come era avvenuto nell'83 E anche De Michelis si dichiara contento che si sia arrivati ad un contratto senza la mediazione del governo Un po meno contento il vicepresidente dell'Italquadri («Gli aumenti per i quadri sono ridicoli») ma anche lui abbastanza soddisfatto, non fosse altro per il fatto che per la prima volta un contratto di occupa esplicitamente della categoria che rappresenta L'unico preoccupato è apparso Mortillaro «È un'intesa onerosa per gli imprenditori — spiega — perché a differenza di quel che avveniva negli altri anni quando c'era l'inflazione molto alta stavolta gli aumenti non sono solo teorici sono reali Speriamo di non doverci pentire di questa nostra grande disponibilità »

Stefano Bocconetti



Caro Guttuso La notizia della tua morte mi ha portato le lacrime La nostra amicizia reciproca è sempre stata fraterna e così sarà il ricordo di te e della tua pittura

Ardea 18 gennaio 1987 **Manzù**

Aveva 75 anni, il male lo ha stroncato nella sua casa a Roma. Stamane i funerali

È morto Guttuso

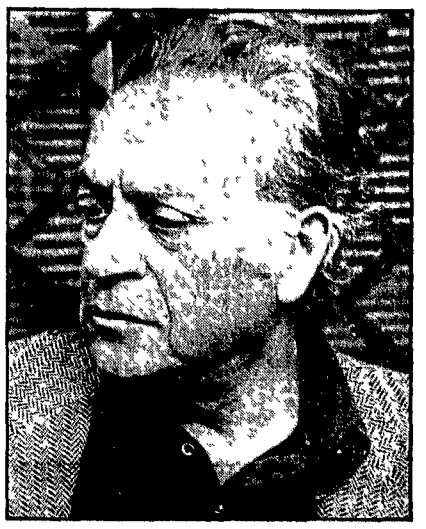
«Pittore di cose», ha regalato idee alla cultura del Novecento

L'omaggio e la testimonianza di personalità politiche, di intellettuali e dei compagni - Le esequie al Pantheon - Lo commemoreranno Carlo Bo, Alberto Moravia e Alessandro Natta

ROMA — Guttuso è morto E morto nella notte, nella sua casa alla salita del Grillo dove aveva ambientato i suoi ultimi bellissimi quadri il giardino notturno la tigre inquietante, i nudi luminosi le finestre spalancate dello studio Queste immagini non ci lasceranno, come quella di tutto il suo lunghissimo, fertilissimo lavoro di «pittore di cose» Così infatti, amava definirsi Guttuso aveva compiuto da poco 75 anni da mesi da molti mesi stava male malissimo, chiuso tra la clinica e la casa La sua vita l'aveva divisa tra la Sicilia natale Roma Milano e ora anche Velate dove passava spesso periodi di riposo e di lavoro Fin dalla fine degli anni Trenta aveva intimamente unito la creazione artistica e l'impegno politico che lo aveva portato a militare clandestinamente nel Pci prima ancora dello scoppio della guerra Da cinquant anni era un protagonista di questa Italia che cambia, protagonista nella discussione politica e culturale anche nei momenti più difficili, anche in quelli di rottura Ma sempre grandissimo era il rispetto e l amore che lo circondavano nel mondo intellettuale e artistico Così tantissimi sono oggi i messaggi, le testimonianze di dolore e cordoglio che hanno accolto la sua scomparsa tra i pittori gli scultori, i critici ma anche tra i politici In molti ieri mattina hanno visitato la sua casa per rendergli omaggio Stamane la salma sarà al Senato dalle 9 alle 11 Poi, alle 11 30 i funerali al Pantheon a ricordarlo ci saranno Carlo Bo, Alberto Moravia e Alessandro Natta Quindi, dopo la cerimonia religiosa, Guttuso raggiungerà la sua Bagheria

Pubblichiamo nelle pagine 2 e 3 un articolo di Giulio Carlo Argan, la biografia di Dario Micacchi, un «manifesto-testimonianza» di Renato Guttuso scritto nel 1942, il messaggio di Alessandro Natta e quelli di altre personalità politiche, la cronaca della giornata di ieri di Carla Chelo, e le molte testimonianze scritte per l'Unità da artisti e critici

ALLE PAGINE 2 E 3



Un artista, un comunista

di GIUSEPPE CHIARANTE

Scompare con Renato Guttuso un grande compagno e un grande artista: uno degli intellettuali che hanno impresso il loro segno nella storia di questo secolo, uno degli uomini che più hanno contato nello sviluppo della vita culturale italiana degli ultimi cinquant'anni

Pur essendo consapevoli della gravità della malattia che l'aveva colpito — e pur sapendo quanto l'avesse provato la scomparsa di sua moglie Mimise, avvenuta pochissimi mesi addietro — quando all'alba di ieri mattina abbiamo avuto l'annuncio della sua morte, abbiamo perciò avvertito, tanto più dolorosamente, la gravità del vuoto che si apriva per la cultura italiana e per il nostro partito È infatti un protagonista che ci ha lasciati uno dei protagonisti della generazione politica e intellettuale degli anni delle lotte al fascismo, della Resistenza, della costruzione di una nuova Italia più civile, più moderna, più democratica

Altri meglio di me vorrà e potrà spiegare, con gli strumenti della critica e della storia della cultura (e già cominciano a farlo gli articoli e le dichiarazioni raccolte in queste pagine dell'«Unità») che cosa la produzione artistica di Guttuso ha rappresentato e rappresenta — non solo per il nostro paese — nella storia dell'arte contemporanea Ma basta andare a rivedere quadri come la Crocifissione *del 1941 (ora raccolta nella donazione che Guttuso proprio poco prima di morire ha voluto fare allo Stato italiano), altri quadri di quegli anni come la* Fuga dall'Etna *o la* Fucilazione in campagna, *per capire come il suo «realismo», così ricco della capacità di assimilare la lezione dei maestri delle avanguardie, e della grande cultura del nostro secolo rappresentasse una rottura rispetto all'accademismo della pittura di regime una rottura sia nell'espressione formale sia nei motivi ispiratori, attraverso i quali si manifestava la nuova tensione etica e civile che era propria di una giovane generazione di intellettuali e che per Guttuso sarebbe poi sfociata nell'attiva partecipazione alle lotte antifasciste, nella denuncia di ogni violazione della libertà della dignità della persona umana, nella sua scelta di aderire al Partito comunista Guttuso è stato uomo di grande coerenza sia nella produzione artistica (coerenza che per lui ha significato lavoro assiduo, ricerca costante, capacità continua di rinnovamento, sino alle bellissime opere degli ultimi anni) sia nel suo impegno politico Come comunista, non ha solo manifestato la sua adesione attraverso la testimonianza intellettuale, la partecipazione al dibattito culturale (era uomo di grande e ampia cultura, scrittore e polemista incisivo e vigoroso), la continuità delle sue scelte sui problemi della pace, della democrazia, della solidarietà fra gli uomini, della giustizia fra i popoli. Ha anche operato attivamente come militante, come membro del comitato centrale, come rappresentante in Parlamento per due legislature Da lui è venuto un importante contributo, al nostro partito, per impostare con serietà, concretezza, ricchezza di proposte, una politica per la salvezza e la tutela — contro la speculazione e l'abbandono — del patrimonio artistico e culturale del Paese Da lui è venuto, più in generale, uno stimolo assiduo ad una azione tenace sui grandi temi della lotta per la libertà per la democrazia, per la dignità dell'uomo, quei temi che avevano motivato la scelta comunista*

Anche in questo ruolo si è espressa la sua coerenza di intellettuale e di politico Così lo ricorderemo sempre come un grande artista, come un grande italiano, un compagno indimenticabile

Perché mi fai sentire giovane

Caro Guttuso' Sono venuto a trovarti qualche volta nella tua casa, alle pendici del Sacro Monte, presso Varese Quella tua casa fra il fogliame troppo scura, mi sembrava, per te che nell'opera tua hai sempre portato una gran luce Ma che tuttavia era in armonia con la ricerca di un rifugio per pensare nel silenzio e nell'ombra del bosco Venivo, perché mi avevano affidato il compito di scrivere qualche cosa sopra una certa serie di quadri tuoi Ma io ti dissi allora che non ero affatto un conoscitore dell'arte pittorica e che mi vergognavo di dover esprimere giudizi sui tuoi quadri Di questa tua arte capivo soltanto il modo come, mediante il segno, fermavi determinati atteggiamenti, o idee, o pensieri come quella ragazza, dalla bocca aperta e dal busto e il volto eretti, che mi è rimasta nel cuore, e che mi fa sentire, col peso dei miei anni tuttora giovane Forse proprio in ciò è consistita la tua magia consentire a chi contempla le immagini da te create, di entrarvi dentro e di partecipare alla loro vita

Per questo, caro compagno nostro che ora ci lasci, tu hai propagato idee, pensieri e sentimenti, più di qualche grande oratore e politico specializzato E con l'opera tua continui a restarci vicino

Cesare Musatti

Conferenza stampa del leader afghano Nadjib sui progetti di pacificazione

Kabul: «Andremo a compromessi»

«È vero, la tregua è stata violata, ma non dalla nostra parte» - Le vie della diplomazia: i contatti a Ginevra e l'appello alla Cina - Confermato il tentativo di un'azione «dimostrativa» dei ribelli contro la capitale

«Sì, la tregua è stata violata in alcune zone, non dalla nostra parte» Lo ha detto esplicitamente ieri il nuovo leader afghano Nadjib in una conferenza stampa tenuta a Kabul nella quale ha risposto a domande anche scottanti senza sottrarsi «La pacificazione — ha affermato — non si può misurare a giorni o a settimane, la pace richiede compromessi» Se ci sono state violazioni della tregua, ci sono stati anche reparti di ribelli che hanno deposto le armi, e la Tv e la stampa ne hanno ampiamente riferito Dura la polemica di Nadjib con i capi dell'ala intransigente della guerriglia che «lavorano per ipotesi di destabilizzazione», nonché con gli Stati Uniti «ostili alla pacificazione»

Il leader ha anche dichiarato che il Partito democratico del popolo afghano «non ambisce al monopolio del potere» e che gli altri partiti che accettano la pacificazione «potranno conservare la loro vita indipendente» ma sussiste al tempo stesso la linea dell'assorbimento di tutte le «forze progressiste» all'interno del Pdpa Sono due linee che coesistono, creando una situazione di ambiguità, e che tradiscono il sussistere di resistenze anche all'interno del partito

Il leader afghano Nadjib

Nadjib ha parlato anche di accordo «già definito» fra Mosca e Kabul sul ritiro delle truppe, ma non ha indicato i tempi La cosa verrà portata sul tavolo delle trattative indirette di Ginevra fra Kabul e Islamabad Ma oggi, ha detto, «è giunto il momento di pensare non al primo dei reggimenti sovietici che se ne andrà, ma all'ultimo» Appello in positivo alla Cina, con la quale sono «in corso contatti per via diplomatica»

Per quel che riguarda i movimenti di mezzi corazzati fra venerdì e sabato a Kabul è confermato che si temeva un colpo di mano della guerriglia per dimostrare il fallimento della tregua proprio nella capitale e proprio nel suo primo giorno L'attacco c'è stato ma non nel centro della città, bensì contro una colonna sovietica che transitava nei pressi del sobborgo di Bagnami a circa 15 chilometri dal centro

LA CORRISPONDENZA DI GIULIETTO CHIESA DA KABUL A PAG 5

Tutte le 'grandi' vincono per 2-1 Solo Milan e Roma perdono terreno

Alla prima di ritorno del campionato di calcio il Brescia ha impensierito ma non più di tanto il Napoli che mantiene il primato Preoccupazioni ben maggiori vengono per la squadra partenopea dalla caviglia matta di Maradona particolarmente presa di mira dai bresciani La prima giornata del girone di ritorno oltre alla certezza Napoli ha riconfermato che l'Inter resta la rivale più aggiornata Ma anche la Juve contando su Manfredonia goleador non è intenzionata a mollare Ne tantomeno il Verona che partita dopo partita sembra tornare sui vecchi passi che lo portarono allo scudetto Una particolarità tutte le squadre di testa hanno vinto per 2 1 Pericolosa battuta d'arresto invece del Milan sconfitto dal disperato Ascoli e solo un punto della Roma sul campo del Como La squadra giallorossa ha perso Zibi Boniek fratturato ad un piede Quiete per la «testa» In «coda» situazione immutata se si esclude la quasi spacciata Udinese Nello spazio di tre punti ci sono ben sei squadre Per emettere condanne è ancora troppo presto L ora anche più complicato

NELLO SPORT

La giornata che precede le convocazioni azzurre in vista della gara Italia Malta di sabato prossimo la possiamo considerare interlocutoria Il tabellino degli incontri non prevedeva partite fra le sei squadre che guidano il torneo E stato tra l altro rispettato il fattore campo infatti solo la Roma fuori casa e riuscita a tornare con un punto Il Milan addirittura sconfitto ad Ascoli si allontana ancor più dalla testa della classifica Il salto di qualità che ci si attendeva dai rossoneri, dopo le vittorie di Roma e Como non si è potuto verificare in conseguenza del pareggio interno con l Udinese e la negativa trasferta di Ascoli A ridosso di Napoli e Inter vediamo la ritrovata Juventus che dopo un inizio poco felice fidando su un ambiente collaudato da tempo a qualsiasi cambiamento di stagione ha ripreso la marcia con una costante determinazione che tiene sempre all erta gli avversari evidenziando un forte carattere Il Verona sta mantenendo le promesse di qualche tempo fa senza più stupire La capatbieta con cui ha superato i due ultimi ostacoli Inter e Torino nei minuti finali delle due gare fa tornare i propri fan a rivivere l esaltante stagione del suo unico scudetto La Roma pareggiando a Como si mantiene nel gruppetto di coloro che cercano un posto in Uefa Il Napoli seppure con un po' di apprensione per l infortunio a Maradona, continua solitario la sua fuga È importante sottolineare come i compagni dell argentino campione del mondo abbiano voluto dimostrare che la squadra non è solo «Lui» Le reti del Napoli infatti che hanno battuto il Brescia sono venute proprio in momenti in cui Maradona era assente dal campo per infortunio alla caviglia già operata quand era a Barcellona E questo un fatto molto importante Gli altri giocatori napoletani che stanno vivendo una stagione esaltante all'ombra di Diego hanno avuto la possibilità di mettere in evidenza il loro temperamento L Inter ha affrontato i Empoli con la solita aggressività Si è assestata nella metà campo avversaria non concedendo niente ai toscani i quali peraltro non avevano molta voglia di avventurarsi lontano dalla propria area di rigore dove riuscivano ad impedire ai milanesi di trovare spazi per il tiro a rete Così Matteoli tentava da fuori area con un tiro non irresistibile ma molto angolato che sorprendeva Drago forse un po troppo fuori dai pali Le vittorie dell Inter sono spesso determinate più dalla grinta che dal gioco e questa di ieri è una delle tante Comunque ci continuo arrembare l Inter riesce a mettere spesso in soggezione gli avversari fino a far loro commettere l errore decisivo Il sistema con cui affronta le gare è molto dispendioso e così nei momenti in cui i propri centrocampisti rifiatano qualche pericolo lo può correre Rimane il dubbio del rendimento in trasferta che, finora, ha lasciato perplessi gli osservatori A San Siro ritengo che possa perdere pochi punti proprio per questa grinta che è la sua caratteristica principale Se vorrà competere con i campani però l Inter, dovra necessariamente migliorare rendimento in trasferta IN conclusione il turno di ieri non ha evidenziato novita apparenti Ciò significa che è stato favorevole al Napoli perché sono diminuite le partite da disputare sino al termine Domenica prossima la seria A riposerà per far posto alla Nazionale di Vicini L incontro è da considerarsi tra i più facili e perciò non saranno molto felici i giocatori azzurri In questo tipo di gara c è solo da perdere essendo la vittoria obbligata Auguri comunque alla Nazionale I risultati favorevoli degli azzurri sono molto importanti in questo particolare momento del nostro calcio

Il Napoli non è solo Maradona

di GIANNI RIVERA